



## **Il pascolo di bovini e pony Esperia mantiene la diversità floristica nelle garighe termomediterranee**

Primi R.<sup>1</sup>, Filibeck G.<sup>1</sup>, Salerno G.<sup>2</sup>, Azzella M.M.<sup>3</sup>, Cancellieri L.<sup>1</sup>, Di Giovannantonio C.<sup>4</sup>, Macciocchi A.<sup>4</sup>, Danieli P.P.<sup>1</sup> Ronchi B.<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Dip. di Scienze Agrarie e Forestali, Università della Tuscia, Via S.C. de Lellis snc, 01100 Viterbo, Italy

<sup>2</sup>Dip. di Scienze - Università di Roma Tre, Viale G. Marconi 446, 00146 Roma, Italy

<sup>3</sup>Dip. di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, Via Gianturco 2, 00152 Roma, Italy

<sup>4</sup>Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura nel Lazio, Via R. Lanciani 38, 00162 Roma, Italy

Presentazione orale programmata per la sessione 73 "Equine nutrition – joint session with Animal Nutrition" del 73° Congresso EAAP, Porto, 5-9 Settembre 2022

I cavalli agiscono come pascolatori o brucatori in base alla disponibilità e qualità del foraggio, e diversi studi hanno dimostrato il loro ruolo importante nel mantenimento della biodiversità negli agroecosistemi. L'obiettivo di questo studio è stato quello di confrontare, in una regione montana del Centro Italia, l'effetto su un Habitat di Interesse Comunitario ai sensi Direttiva UE 92/43 (Habitat 5330 - sottotipo "32.23 Garighe dominate da *Ampelodesmos mauritanicus*") di tre trattamenti: i) pascolo in successione per 3 anni di bovini da carne e Pony di Esperia; ii) nessun pascolo per più di 10 anni e iii) incendio seguito da 3 anni di evoluzione spontanea.

Nella sezione di pascolo i bovini hanno avuto accesso da metà aprile al fine giugno 2021, seguiti dai pony Esperia che hanno pascolato per tutto il mese di luglio; il carico medio di bestiame è stato pari a 0,4 UBA/ha per i bovini e 0,2 UBA/ha per i pony. A maggio 2021 struttura e diversità botanica delle cenosi sono state valutate in plot ne di 25 m<sup>2</sup> (N=17), selezionati casualmente all'interno dei 3



trattamenti. In base ai dati di abbondanza specifica, sono state identificate e analizzate le tipologie di vegetazione mediante Cluster Analysis e PCA. La ricchezza in specie vegetali ( $S$ ) per plot ( $\alpha$ -diversità) è stata confrontata tramite ANOVA. L' $\alpha$ -diversità dell'appezzamento pascolato ( $S=37\pm 4$ ) era significativamente maggiore ( $p<0,05$ ) rispetto a quello incendiato ( $S=25\pm 2$ ) e non pascolato ( $S=24\pm 3$ ). Nell'area a pascolo sono state rinvenute tutte le specie vegetali diagnostiche del sottotipo di habitat 32.23. Pertanto, il pascolo in successione di bovini e pony Esperia non ha influito negativamente sulla conservazione dell'habitat. Il driver che ha determinato principalmente la ricchezza è stata la copertura di *A. mauritanicus*: il valore medio nei pascoli è stato del 33%, contro il 45% (aree bruciate) e il 69% (aree abbandonate), divenendo meno dominante e consentendo una maggiore presenza di altre specie.

Fonte di finanziamento: Questa ricerca è stata finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020, Misura 10 “Pagamenti Agro-Climatico-Ambientali”, Sottomisura 10.2 “Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”, Operazione 10.2.1 “Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura” (CUP F85B18003830009, progetto ARSIAL – UNITUS DAFNE “Studio del comportamento alimentare del Pony di Esperia nelle comunità vegetali ad *Ampelodesmos mauritanicus*”).